

Dopo aver subito il gol dei padroni di casa e con un uomo in meno, gli uomini di mister Bonvicini conquistano un prezioso pareggio

Salò, un punto che fa morale

I gardesani rimettono in piedi una partita quasi compromessa

BATTUTO IL FIDENZA

La Castellana cala il tris

Castellana	3
Fidenza	1

CASTELLANA (4-4-2): Guizzetti, Treccani, Cancian (84' D'Ambrosio), Guarneri, Abeni, Pedretti, Luperini (65' Consoli), Maresi, Luciani (92' Demel), Piro, Cantoni. (Ranghetti, Gobbi, Sandrini, Sapetti). All. Guindani.

FIDENZA (4-4-2): Rizzolini, Pè, Ferrari, Petrelli, Valsuani (83' Michi), Vincenzi, Mazzacani, Batti (46' Manfredi), Aleksic (68' Morsia), Russo, Rastelli. (Rizzolini, Bertoncini, Bellesia, Mantelli). All. Franzini 6.

Arbitro: Avetta di Como

Reti: 31' Luciani, 57' Rastelli, 60' Cantoni su rig., 91' Luciani.

CASTEL GOFFREDO - La Castellana cala il tris e archivia la pratica Fidenza grazie soprattutto alle reti del suo cannoniere principe, quel Luciani che, tra campionato e coppa, quest'anno ne ha già messe assieme ben undici di reti. Suo il centro che ha aperto la contesa, suo il sigillo che ha chiuso il match. In mezzo Castellana-Fidenza ha detto tante altre cose.

Merito, e onore, delle due squadre che sin dal primo minuto si sono affrontate a viso aperto, pur senza stravolgere i dettami tattici imposti dagli speculari impianti di gioco (4-4-2), e così sin dalle battute iniziali si è potuto assistere ad un match gradevole e frizzante. Con i parmensi imprecisi per questione di centimetri (7' Russo, e soprattutto con i due tentativi di Petrelli a cavallo del 25') e i mantovani invece che incocciano nei guantoni del bravo Rizzolini. La Castellana sblocca la contesa alla mezz'ora, i protagonisti sono i soliti noti: Cantoni (traversone), Piro (appoggio volante) e Luciani (stoccata decisiva sottomisura).

I fuochi di artificio però non si attenuano per niente, due giri di lancette e a Cancian, autore di una punizione alla Roberto Carlos (non ce ne voglia lui che è argentino), viene annullato un gol parso regolare (fischio un fallo di Guarneri a centro area), mentre sull'altro fronte si reclama per un evidente sbilanciamento di Cancian a Russo in area di rigore mentre Guizzetti con i piedi salva la porta sul diagonale di Russo.

L'intervallo non stempera gli ardori, anzi. La Castellana, sorretta da Cantoni pigia sull'acceleratore per chiudere il match. Ma al 57' sono gli emiliani a trovare la rete con un calcio piazzato di Rastelli. I castellani si gettano repentinamente in avanti e trovano un rigore grazie all'inserimento di Luperini. Il ceccchino Cantoni si conferma infallibile dal dischetto, e la Castellana è di nuovo avanti. Nel finale Luciani regala ancora un gol di pregevole fattura che porta a tre le reti dei suoi.

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA - Quando tutto sembrava volgere verso il peggio, ecco arrivare il providenziale fischio dell'arbitro che annulla una rete che avrebbe avuto il sapore acre della sconfitta.

Ultimissimi secondi della trasferta in quel di Santarcangelo: il giallorosso Della Rocca segna ed esulta, ma Calò di Molfetta annulla per fuorigioco. Un vero e proprio sospiro di sollievo per il Salò, bravo fino a quel momento a rimettere in piedi una partita che gli uomini di Bonvicini erano riusciti a rimediare con il pari di Ferretti a dieci minuti dal termine.

Un buon punto quindi per il Salò, andato sotto di un gol all'11' del secondo tempo per il gol di Simone Rossi e di un uomo dopo l'espulsione di Sella al 33' della ripresa. Prova di carattere, quindi, per il Salò. Ma il Santarcangelo, a livello di gioco, ha fatto vedere qualcosina di più. Bonvicini schiera unica punta Falco, con Quarenghi e Boldrini a supporto. Protti, con qualche defezione di troppo cui si aggiungeva anche il forfait di Valle (problemi ai tendine) invece si affidava al solo Simone Rossi con un trio alle spalle: Marino-Bouraud-Paganelli.

La partita fatica a decollare, con il Santarcangelo che cerca di far valere il proprio migliore possesso-palla. Di emozioni vere, però, se ne vedono davvero poche. Dopo alcune iniziative dei padroni di casa senza effetto, il Santarcangelo confeziona l'occasione alla mezz'ora: è Simone Rossi ad approfittare di uno svarione della retroguardia avversaria, ma la sua conclusione, pra-

SANTARCANGELO 1
SALO' 1

Santarcangelo Nardi, Siciliano, Nanni, Bucchi, Patregnani, Genestreti, Bouraud, Troiano (38' st Della Rocca), Rossi S. (21' st Zaghini), Marino, Paganelli (15' st Manucci). In panchina: Canini, Fiorentini, Nucci, Cangini. All. Protti.

Salò Foresti, Cittadini (14' st Esposito, 38' st De Guidi), Savoia, Sella, Ferretti, Martinazzoli, Quarenghi, Pedrocca, Falco, Cammalleri (45' st Buscio), Boldrini. In panchina: Mengo, Caini, Longhi, Remedio. All.: Bonvicini.

Arbitro: Calò di Molfetta.

Reti: 1' st Rossi S., 35' st Ferretti.

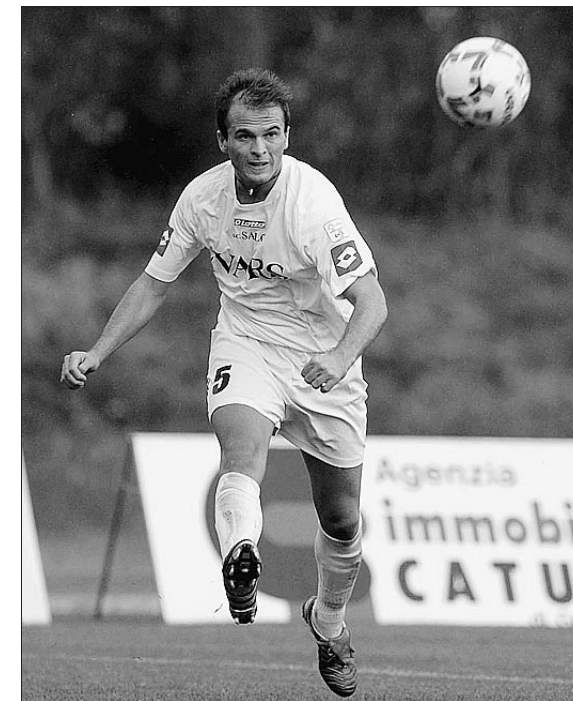
Note - Giornata di sole, campo in buone condizioni. Spettatori: 400 circa. Angoli: 3-1 per il Santarcangelo (0-1). Ammoniti: Bucchi, Genestreti, Patregnani, Quarenghi, Boldrini, De Guidi. Espulso Sella al 33' st. Recupero: 3'; 5'

ticamente a botta sicura, viene salvata sulla riga da Savoia. Il pericolo scampato vale come una scossa per il Salò, che tuttavia non confeziona azioni da rete trascendentali. Ci prova Cammalleri (conclusione sopra la traversa al 31'), quindi è la volta di Pedrocca, che con un tiro a fil di palo spaventa Nardi.

Il primo tempo si chiude sostanzialmente qui, mentre la ripresa parte coi botte. Tanto che all'11' i gialloblù passavano in vantaggio con Rossi, bravissimo a depositare il pallone alle spalle di Foresti. Il Salò prova subito a reagire con una zuccata di Falco, ben servito da Cammalleri; poi tocca a Nardi intervenire con decisione su una bella punizione sotterra calciata da Sella. È un secondo tempo vivace, e il Santarcangelo prova a chiudere la gara in contropiede: è il 25' quando Manucci, entrato da poco al posto di Paganelli, sfiora il raddoppio con una bella conclusione. La difesa respinge.

Comincia ad affiorare un po' di nervosismo tra le

fila bresciane. Ed è quasi una naturale conseguenza l'espulsione (anche se discutibile) di Sella: il «rosso» arriva per un mezzo pugno rifilato a Troiano. Sembra finita, ma il Salò non più tardi di tre minuti dopo centra il pari: la traiettoria che assume la punizione calciata da Pedrocca è perfetta così come l'inzuccata di Ferretti che ferisce mortalmente Nardi. E il pari, inaspettato ma tutto sommato meritato. Addirittura Pedrocca e Quarenghi avrebbero l'occasione di lanciare al successo il Salò, che nel finale rischia però di subire la beffa: su Zaghini viene segnalato fuorigioco, ma l'arbitro decide di far continuare l'azione, sugli sviluppi della quale l'ex giocatore del Montecchio calcia. La conclusione è angolata e Della Rocca si avventa come un falco e mette dentro: a quel punto Calò annulla in maniera (quasi) inspiegabile. Sollievo per il Salò, quasi disperazione per i padroni di casa. E i tifosi, al fischio finale, cantano con non poca ironia: «Non vinciamo mai». Salò ringrazia e strappa un punto importante.



Il tecnico del Salò, Roberto Bonvicini, e Paolo Ferretti, autore del gol del pareggio

CONCORDI TECNICO E DIRETTORE GENERALE

«Ottima reazione, la vittoria verrà»

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA - La «gara-verità», quella che doveva stabilire se dopo un brutto inizio di stagione il Salò aveva la forza e la testa per credere nel recupero, non ha portato i gardesani alla vittoria. Ma tornare dal delicato campo di Santarcangelo con in tasca un pareggio in dieci contro undici può, nel suo piccolo, fare morale.

L'1 a 1 conquistato ha dato una scossa a un ambiente che ultimamente aveva spirito e umore sotto terra. E proprio quell'ambiente ha voglia di provare a sperare realmente nella gara che ha sbloccato una situazione complicata. Primo tra tutti il direttore generale Eugenio Olli, che ha tutta un'altra voce rispetto a sette giorni fa dopo la batosta casalinga con la Castellana. «Per come è finita devo ammettere che sono abbastanza soddisfatto. Ho visto un Salò decisamente in difficoltà per tutto il primo tempo e poi, paradossalmente, dopo essere andati sotto con il gol di Rossi e l'espulsione di Sella, ci siamo sbloccati. Oggi (ieri, ndr) deve essere solamente considerato come un punto di

partenza per cercare di mettere a posto le cose. Pareggiando in questa partita manteniamo il penultimo posto, ma abbiamo raggiunto la Piovese e soprattutto non abbiamo fatto scappare il Santarcangelo, che rimane un punto sopra di noi». Il dg gardesano conferma poi la fiducia nel tecnico Roberto Bonvicini: «Questo pareggio, anzi, non fa altro che aumentarla».

Mister Bonvicini dal canto suo è contento più per il punto che per la prestazione. Resta comunque convinto che serva una vittoria per dare il definitivo sblocco. «L'importante era non perdere. Nel primo tempo ho osservato due squadre molto contratte, poi negli ultimi venti minuti, sotto di un gol, ho visto un grande Salò. Alla fine potevamo anche vincere, ma abbiamo rischiato di lasciare lì il punto. La direzione di gara è stata davvero mediocre. Mi dispiace molto per l'espulsione di Sella, sicuramente troppo affrettata. E la squadra quando lui manca ne risente molto. Adesso? Bisogna tirare fuori quello che non siamo mai riusciti a esprimere se voglia-

mo lottare per la salvezza, a partire da domenica con il Russi».

Anche se non è stato matchwinner perché il Salò non ha vinto, il suo gol è equivoale al prezioso pareggio gardesano e tanto basta. Paolo Ferretti considera il punto un passo avanti. «Quello attuale resta un momento particolare, anche se oggi (ieri, ndr) per la prima volta abbiamo veramente reagito. Il Santarcangelo non è stato mai particolarmente pericoloso, ma nell'azione che ha avuto a disposizione ha fatto gol. Credo che questa partita possa servirci per tirarci fuori dallo stato di crisi nel quale eravamo, siamo entrati in campo molto più decisi anche se davanti abbiamo ancora qualche problema. Domenica - prosegue il difensore centrale trentino - speriamo di completare questa piccola risalita con tre punti. La nota negativa per noi sarà la squallida di Sella, che era appena rientrato dall'infornuto, ma dobbiamo una vittoria alla società, ai tifosi che sono sempre presenti e soprattutto a noi stessi, perché quanto a impegno non siamo secondi a nessuno».

Chiara Campagnola